



MILAN	2
CREMONESE	1

MILAN: Pazzagli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6,5, Colombo 6,5 (76' Fuser sv), Galli 6,5, Costacurta 7, Massaro 7 (46' Borgonovo 6), Rijkaard 6,5, Van Basten 6, Ancelotti 7, Evani 6,5, (12 G. Galli, 13 Salvatore, 15 Stroppa)

CREMONESE: Rampulla 6, Garzilli 5,5, Gualco 5, Piccioni 6, Montorfano 6, Citterio 6, Bonomi 5,5, Marcolin 6, Dezotti 6, Maspero 6 (72' Avanti sv), Neffa 7, (12 Violini, 14 Ferrarini, 15 Galletti, 16 M. Bonomi)

ARBITRO: Sguizzato di Verona 6,5

RETI: 17' Massaro, 72' Van Basten, 85' Dezotti

NOTE: Angoli 3-3. Giornata di sole, campo in pessime condizioni. In tribuna, tra gli altri Giovanni Agnelli e Giampiero Boniperti. Ammoniti: Garzilli, Gualco. Pubblico: 65.425 spettatori (di cui 41.570 abbonati) per un incasso totale di un miliardo e 629 milioni

BOLOGNA	2
ASCOLI	1

BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6, Villa 6, Bonini 6, De Marchi 6, Cabrini 6, Maronaro 6,5, Geovani 6,5, Waas 6, Bonetti 6, Giordano 5, (85' Galvani sv), (12 Sorrentino, 13 Iiev, 15 Marangon, 16 Granelli)

ASCOLI: Loneri 6,5, Destro 6, Colantuono 5,5, Carrillo 5,5, Aloisi 6, Arslanovic 6, Chierico 6, Giovannelli 6, Casagrande 6, Sabato 6, Cvetkovic 5,5 (40' Cavaliere 5,5, 72' Zaini sv), (12 Bocchino, 13 Benetti, 14 Rodia)

ARBITRO: Di Cola di Avezzano 5

RETI: 6' Casagrande, 56' Maronaro, 65' Geovani (rigore)

NOTE: Angoli 7 a 2 per il Bologna. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Cvetkovic, Destro, Giovannelli, Geovani, Bonetti, Chierico. Esclusi al 73' Arslanovic e Maronaro. Spettatori paganti 6.672 per un incasso di L. 140.280.000. Abbonati 12.398 per una quota di L. 339.519.420.

GENOVA	0
UDINESE	0

GENOVA: Braglia 6, Torrente 6,5, Caricola 6, Ruotolo 6, Perdomo 7, Signorini 6,5, Erano 5, Fiorin 6, Fontolan 6, Paz 7, Aguilera 7, (12 Gregori, 13 Fasce, 14 Ferroni, 15 Urban, 16 Rotella)

UDINESE: Garella 7, Oddi 5,5, Paganin 6, Sensini 6, Galparoli 6, Lucci 5,5, Mattei 6, Orlando 6,5, Branca 5, Gallego 5 (71' Jacobelli 6), Balbo 5,5, (12 Abate, 13 Bruniera, 14 Yanoli, 16 Bianchi)

ARBITRO: D'Elia di Salerno 6,5

NOTE: Angoli 5-4 per il Genoa. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti Paganin, Perdomo, Oddi, Signorini. Spettatori 25.519 per un incasso totale (compresi 14.750 abbonati) di 312 milioni e 900 mila lire.

LAZIO	4
CESENA	0

LAZIO: Orsi 6, Bergodi 6,5, Sergio 7, Pin 7, Gregucci 6, Soldà 6 (83' Pisciccia sv), Di Canio 6,5, Icardi 6, Amarildo 6, Sclosa 6,5 (74' Troglia 6,5), Sosa 5, (12 Sassanelli, 14 Beruatto, 16 Bertoni)

CESENA: Rossi 5,5, Gelain 5,5, Nobile 4,5, Esposito 5, Calcaterra 5,5, Jozic 5, Pierlini 5 (62' Cuttone sv), Piracini 5, Djukic 5, Domini 6, Turchetta 5 (62' Zagati sv), (12 Fontana, 14 Anselmi, 15 Cucchi)

ARBITRO: Beschin di Legnano 7

RETI: 36' e 46' Pin, 49' Amarildo, 53' Sosa

NOTE: Angoli 6-5 per il Lazio. Giornata grigia, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Nobile, Icardi, Domini e Rossi. Pubblico: 17.000 spettatori, di cui 8.784 paganti per un incasso di 185.765.000 lire; abbonati 8.716, per una quota di 293.020.000 lire. Incasso totale: 478.785.000 lire.



Massaro anticipa il difensore e segna

MILAN-CREMONESE

I rossoneri vincono ancora, ma senza sforzarsi più di tanto, contro un avversario distratto e sfortunato. Show personale (sotto gli occhi di Agnelli) del giovane Neffa

Avanti col freno a mano

E Tassotti si improvvisa portiere

3' Ancelotti lancia Maldini che controlla il pallone di petto poi, da buona posizione, tira fuori alla destra di Rampulla.

14' La Cremonese colpisce un palo. Triangolo Piccioni-Dezotti-Piccioni e sul tiro di quest'ultimo il pallone si stampa sul palo sinistro di Pazzagli.

17' Il Milan va in vantaggio. Ancelotti serve Van Basten che si gira e tira: Gualco respinge e Massaro realizza.

26' La Cremonese prende una traversa. Maspero batte un corner e Neffa, di testa, colpisce la traversa.

52' Van Basten serve Rijkaard che si smarca e tira: Rampulla respinge in tuffo.

72' Il Milan raddoppia. Corner di Evani, Filippo Galli di testa fa da sponda e Van Basten ancora di testa raddoppia.

84' Neffa fa tutto da solo: salta Filippo Galli, poi Pazzagli e tira: Tassotti con la mano devia sulla traversa. Rigore: lo batte Dezotti superando Pazzagli con un rasoterra alla sua destra.

89' Borgonovo lanciato in contropiede si trova a tu per tu con Rampulla, gli tira addosso e l'occasione sfuma. □ Da Ce.

MILAN		CREMONESE	
Totale 14	8 7 6	TIRI In porta Fuori Da lontano	Totale 6 4 2
Totale 17	11 Costacurta 4	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile	Totale 12 7 Gualco 2
Totale 57	Van Basten 13	PALLONI PERSI Il più sprecone	Totale 68 Maspero 11
TEMPO:	Effettivo di gioco Interruzioni di gioco	1° Tempo 33' 2° Tempo 34' 1° Tempo 22' 2° Tempo 24'	Totale 67' Totale 46'

DARIO CECCARELLI

MILANO. Un tranquillo week end di routine per il Milan. Dopo i botti col Napoli, ieri la squadra di Sacchi ha battuto la Cremonese senza fare il minimo sforzo più del necessario. Due gol, un po' d'accademia, diverse distrazioni (a parte il rigore, la Cremonese ha colpito un palo e una traversa) e un gioco meno aggressivo e spumeggiante del solito. Insomma, un menù da giorno feriali: niente perle, ma un brodino da mandare giù in fretta per far riposar lo stomaco.

Un Milan col freno a mano tirato, dunque, che ha permesso al paraguaiense Gustavo Alfredo Neffa di esibire i suoi talenti a Giovanni Agnelli, suo futuro padrone, venuto appositamente al Meazza per vederlo. E nel tiepido pomeriggio alla camomilla, Gustavo Alfredo non ha deluso le aspettative: morbido tocco di palla, rapidità e senso del gol. Nel primo tempo (26') ha colpito con una tempestiva inzeccata la traversa di Pazzagli; nella ripresa, visto che i suoi compagni tiravano a campare, ha fatto tutto da solo sal-

tando prima Filippo Galli e poi Pazzagli: quindi ha mirato alla porta ma Tassotti, nell'inedita veste di portiere, smarcava il pallone sulla traversa. Il rigore lo realizzava Dezotti, ma il merito va tutto a questo paraguaiense dal piede di velluto e la rapidità da indio.

Come avete capito, a parte qualche exploit sporadico, non è stata una giornata di gran calcio. Il Milan - privo di Baresi e Donadoni - ha cercato di scollarsi di dosso la Cremonese senza affannarsi troppo. Un po' per rifilare prima del rettangolo finale (in marzo riprende anche la Coppa dei campioni), un po' perché il Milan, nel bene e nel male, è fatto così: quando non c'è il gran galà tira su un po' di arie impegnandosi proprio lo stretto necessario. Come una buona soubrette costretta, il lunedì mattina, a replicare il suo show per una scolarezza di provincia.

Anche con i vizietti della soubrette, il Milan comunque viaggia a tutto gas. Per la cronaca, siamo a 28 punti in quindici partite, una media

stratosferica che obbliga il Napoli a non perdere un colpo. Nel Milan hanno giocato bene i nazionali (Maldini, Costacurta e Ancelotti), gli altri sono stati sulla sufficienza. Tranne Massaro, ormai entrato nel cuore degli aficionados, che ha riconfermato il suo buon momento: un gol (l'ottavo della stagione) d'astuzia e rapidità e poi il suo solito, incessante movimento. Nella ripresa, per una botta alla coscia destra, ha lasciato il posto a Borgonovo. Beh, la differenza si è notata: impacciato anche dalla lunga assenza, Borgonovo ha suscitato ancora perplessità. A parte qualche buon passaggio non ha brillato: al penultimo minuto, solo davanti a Rampulla, si è anche fatto respingere la conclusione.

La Cremonese, penalizzata da quattro assenze, si è comportata dignitosamente: in difesa aveva cinque giocatori in linea, ma non ha mai fatto le barricate. Di più non poteva fare: e Burgnich lo sapeva. Dezotti intanto, realizzando il rigore, è andato a quota 12: niente male.



Soliti abbracci a Van Basten goleador

Silvio Berlusconi «Per la Nazionale Vicini dovrebbe copiare il gioco del Milan»

MILANO. «Lo dico da tifoso, ma è una opinione condivisa da molti: il Milan ha un gioco invidiato da tutti, la Nazionale italiana no. Vicini non me ne voglia, ma visto che la Nazionale attinge in larga misura giocatori dal Milan, a questo punto conviene adottare anche il suo modulo di gioco». Silvio Berlusconi, seduto vicino a Gianni Agnelli e a Giampiero Boniperti, lancia senza troppe sfumature una frecciata al tecnico degli azzurri Azeglio Vicini.

L'invito è chiaro: il Milan, col suo gioco, vince in tutto il mondo. Perché, allora, non adottarlo totalmente? I rossoneri convocati da Vicini - ha sottolineato Berlusconi - sono tutti giocatori di classe. Credo comunque che renderebbero molto di più se potessero giocare nel modo in cui sono abituati. Il mio è un discorso da tifoso, ma sono convinto che tutti la pensano come me». Lanciato il siluro a Vicini, Berlusconi ha poi parlato della partita: «La Cremonese ci ha messo in difficoltà. L'importante, comunque, era superare l'ostacolo. Peccato che il Napoli, alla fine, sia riuscito a vincere». □ Da Ce.

BOLOGNA-ASCOLI

Prima concerto di fischi poi uragano di applausi inseguendo la Coppa Uefa

Casagrande beffa i pasticcioni

6' Giovannelli dalla sinistra calibra un bel pallone al limite dell'area bolognese. Cvetkovic (in fuorigioco) controlla male. Villa e Cusin cineschiano, ne approfitta Casagrande che di piatto sinistro manda in gol. I rossoblu protestano per il presunto offside, ma Di Cola convalida.

28' Maronaro dalla destra offre un pallone a De Marchi a centro area. Sforbicata e parata di Lorieri.

38' Cabrini batte un fallo laterale sulla tre quarti ascolana. Bonetti scodella il pallone in area, colpo di testa di Maronaro e deviazione in angolo del portiere.

56' Geovani prova il destro dal limite, la palla si infila fra una selva di gambe, subisce una deviazione e arriva Maronaro solo davanti al portiere. L'attaccante tira prontamente, Lorieri respinge, ma il rossoblu ribadisce in rete di testa.

58' Bonini lancia Maronaro che in diagonale impegna Lorieri.

65' Maronaro (sempre lui) lancia Giordano in area. Destro lo altera. Rigore. Geovani trasforma nonostante l'estremo tentativo di Lorieri.

69' Destro di Bonini: respinge ancora il portiere ascolano.

79' Punizione di Casagrande da 25 metri. Stavolta è Cusin a sventare. □ W.G.

WALTER GUAQNELI

BOLOGNA. Nella giornata del predivizio fra Corioni e Malfredi il Bologna batte l'Ascoli scomparandogli in maniera forse decisiva i piani salvezza, avvicina l'Atalanta e inizia a sognare un posto in Coppa Uefa.

I tifosi petroniani non hanno mostrato grandi tormenti per la sempre più probabile partenza dei loro allenatori. Hanno pensato esclusivamente alla squadra, fischiodola per il primo tempo abulico e osannandola nella ripresa per la robusta reazione e per l'importante successo.

Per domare i marchigiani il Bologna ha sofferto più del lecito. Passati in svantaggio a seguito di un pasticciaccio difensivo, Bonini e compagni per tutta la prima frazione di gioco hanno sferagliato senza molto razionalità. Anche se schierato a tre punte il Bologna non è riuscito a ritrovare pressing, geometrie e occasioni da rete dei bei tempi. Il solo

GENOVA-UDINESE

Garellik torna eroe Goffo, pesante, insuperabile portiere senza squadra

Aguilera inascoltato

11' Bel contropiede del Genoa sulla fascia sinistra, concluso da innocuo e debole diagonale di Ruotolo.

25' Lo scatenato Aguilera serve Ruotolo al limite dell'area: straccio abbondantemente alto sulla traversa.

31' Combinazione Branca-Balbo; l'argentino controlla e si gira in area, il pallone finisce a lato.

35' Violenta conclusione di Paz oltre la traversa.

52' Slalom di Ruben Paz in area e sinistro in corsa. Garella respinge in corner.

61' Splendido palleggio volante di Aguilera e triangolazione in area con Erano. Il tiro ravvicinato di Aguilera è ribattuto dalla schiena di Sensini.

64' Ancora Aguilera in velocissimo contropiede con Fiorin arriva davanti a Garella che respinge di piede.

65' Genoa in forcing, stavolta è Paz a concludere con un sinistro di poco sopra l'incrocio.

68' Paz accende lo stadio con un lancio millimetrico per Aguilera, sul cui sinistro al volo è pronto Garella a respingere in corner.

73' Occasione irripetibile per il Genoa. Fontolan smarca Aguilera. Il suo tiro ribattuto finisce sui piedi di Ruotolo che spara altissimo. □ S.C.

SERGIO COSTA

GENOVA. Non vince nessuno, salvo Claudio Garella, 35enne dalle movenze poco atletiche, più simile ad un plantigrado con le scarpe bulonate che al portiere di una squadra di calcio. Vincono le sue mani enormi, i suoi tuffi goffi e sgraziati, il suo solito, provvidenziale piedone. Insomma, dopo un lungo letargo è tornato Garellik, supereroe degli stadi. E da buon supereroe ha salvato da sicura sconfitta l'Udinese, insulsa, pallida e timorosa. Non che il Genoa, in confronto, abbia luccicato molto. Ma nel secondo tempo, ed era un bel po' che non capitava a Marassi, il Grifone ha graffiato parecchio. Merito, principalmente, del terzetto di urugugi voluti da Scoglio. Perdomo, in rispetto alle consuetudini fin qui consolidate, ha attivamente partecipato alla confezione del gioco. Paz ha cesellato

LAZIO-CESENA

Dopo l'estenuante digiuno Materazzi a tavola per la Grande Abbuffata

Pin regista e goleador

10' Lancio di Sosa per Sergio che entra in area e tira. Il pallone sorvola di poco la traversa.

13' Sosa riceve da Di Canio, rasoterra immediato che sfiora il palo alla sinistra di Rossi.

15' Sosa appoggia a Sclosa, gran tiro da oltre venti metri e pallone che colpisce la traversa. Sulla ribattuta, ancora Sosa, di testa, ma il pallone finisce fuori.

25' Prima conclusione del Cesena: Turchetta tira da fuori area, rasoterra forte, Orsi para.

27' Icardi per Sergio, cross immediato, Amarildo tira al volo in mezza rovesciata, ma Rossi, ben piazzato, para.

36' Lazio in gol: Sergio crossa in area, Bergodi corregge di testa e Pin, ancora di testa, infila Rossi.

46' Raddoppio dei biancazzurri: angolo di Sclosa e Pin, di testa, precede Rossi e realizza.

49' Di Canio ruba il pallone a Nobile, entra in area, crossa per Amarildo che libero, da un metro, segna il terzo gol.

53' Poker dei romani: tiro di Bergodi, Rossi devia, Sosa è il più rapido ad intervenire e mette dentro. □ S.B.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Partita che si legge nel risultato. Un 4-0 che costituisce, per i biancazzurri, il risultato più vistoso delle ultime due stagioni. Primizia assoluta anche per Materazzi: «In serie A non avevo mai vinto con uno scarto simile», rivelerà in sala-stampetta il tecnico laziale.

Tenera squadra di formaggi, il Cesena. E per i romani, topolini incontentibili, ieri, dopo il digiuno delle ultime sette giornate, è arrivata la grande abbuffata. Era dal 3-0 rifilato al Napoli, sostanzioso cenone di fine anno, che in casa biancazzurra si racimolavano briciole. E il languore di stomaco aveva dato alla testa ai laziali: visti i giocatori in pressing feroce sul 4-0. E per un attimo è sembrato di vedere il Milan.

La trappola preparata da Lippi, che qualcuno vuole con le valigie pronte per Bologna, ha retto trentasei minuti. Indovinata la strada per mettere fuori uso la tagliola bianconera, per i laziali è filato tutto liscio. Il sentiero l'ha indicato Sergio, anche ieri fra i migliori. Il numero tre laziale ha imperverato sulla fascia sinistra, mandando in tilt i piani di Lippi. Pierleoni, una punta ieri travestita da terzino, non è mai riuscito a frenarne le iniziative ed è stato sostituito quando ormai, però, la pancia dei biancazzurri era già satolla.

La lucida prestazione di Pin è stata l'altra chiave del successo laziale. Due gol in dieci minuti, con felice intuito, annunciati da una sberla sul quale Rossi ha fatto la migliore parata della sua partita. Il capitano, oltre alle due reti, ha confermato di essere elemento fondamentale per la formazione biancazzurra, un giocatore, insomma, da tenersi stretto se si vuole costruire una grande Lazio. E nei venti minuti racimolati, anche Troglia ha ribadito di essere elemento indispensabile. È il più in forma fra i tre stranieri, eppure scaldia la panchina. Materazzi, che pure ieri l'ha elogiato, ci pensi bene se val la pena insistere.